Giansiracusa: “Basta polemiche, nessuno vuole svendere la provincia. Ma si affronti il tema futuro”

“La misura è colma”. Michelangelo Giansiracusa torna sulla polemica esplosa dopo la sua provocazione sul futuro del Libero Consorzio di Siracusa e respinge al mittente le accuse e le richieste di dimissioni arrivate nelle ultime ore. E il presidente dell’ente rilancia la sfida per affrontare i problemi strutturali che da anni condizionano la vita dell’ex Provincia, dalla situazione finanziaria al personale, senza continuare a rinviare le questioni più urgenti.

Giansiracusa rivendica anzitutto il lavoro svolto nei quindici mesi alla guida del Libero Consorzio, ricordando le condizioni in cui l’ente è stato ereditato. “Siamo alla guida della provincia da quindici mesi ed è come se ci fossimo dimenticati quello che è accaduto nell’ultimo decennio”, dice in un video social, richiamando l’abolizione delle Province avviata dal governo Crocetta nel 2013 e soprattutto il dissesto dell’ente siracusano, in corso dal 2018.

Una condizione che, secondo il presidente, ha prodotto negli anni “una situazione di paralisi, una situazione di grandi difficoltà”. Ma proprio da qui nasce, nella sua ricostruzione, la necessità di aprire una discussione seria sul futuro dell’ente. “È quello che abbiamo dichiarato dal primo momento, chiedendo a tutte le forze politiche di dare il proprio contributo”, sottolinea.

Ricora poi la riattivazione di cantieri bloccati, il recupero di risorse e di finanziamenti che rischiavano di andare perduti e un’attività finalizzata, nelle sue parole, a “normalizzare una situazione che era paralizzata”.

È proprio in questo contesto che colloca la provocazione sul

futuro del Libero Consorzio, finita al centro dello scontro politico. “Una provocazione che anche un bambino della scuola elementare avrebbe compreso”, aggiunge chiarendo che “nessuno vuole smembrare o svendere la nostra provincia alla provincia di Ragusa né a quella di Catania”. Il presidente accusa quindi il consigliere Burti di aver alimentato una confusione sul significato delle sue parole e respinge le richieste di dimissioni. E rilancia invece sul terreno del confronto politico, chiamando direttamente in causa il deputato regionale Riccardo Gennuso (FI) e il deputato Carlo Gilistro (Controcorrente) per un confronto sulle questione e il risanamento dell’ente.
Per Giansiracusa, lo scontro di queste ore rappresenterebbe anche l’avvio di una nuova fase politica. “Siamo di fronte all’apertura ufficiale della campagna elettorale”. E bolla come “polemiche sterili, inutili che servono probabilmente a prendere un like sui social” le prese di posizione di queste ore. La chiusura del video è un nuovo invito al confronto: “Siamo pronti al confronto quando volete, come volete. Qui sempre e solo con i fatti e non con le parole”.
Dietro lo scontro politico, resta però il tema sollevato sul futuro per un Libero Consorzio che deve fare i conti con un lungo periodo di difficoltà finanziarie, con le conseguenze del dissesto e con problemi organizzativi e di personale ancora da risolvere.

Futuro dell’ex Provincia, la provocazione di Giansiracusa

apre il dibattito sullo stato dell’ente

La provocazione lanciata dal presidente del Libero Consorzio Comunale, Michelangelo Giansiracusa, agita la politica siracusana ormai in pieno clima da campagna elettorale. Il centrodestra non risparmia critiche e attacca dopo che – per denunciare le condizioni in cui da troppi anni versa l’ente (unico a dichiarare default in Sicilia, ndr) e la necessità di un provvedimento normativo straordinario per garantire basi solide per funzioni e servizi – il presidente Giansiracusa ha ipotizzato, come forte paradosso, la necessità di attribuire le competenze da una parte a Ragusa, dall’altra a Catania.



Il consigliere provinciale di Forza Italia, Cosimo Burti, si dice incredulo. “È chiaro a tutti che la Provincia di Siracusa ha perso autorevolezza istituzionale negli ultimi anni a beneficio proprio di quelle province limitrofe, ma una cosa è subire questo declino, un’altra è palesarne la resa

istituzionale e spacciarla per una ‘provocazione'”. Per l’esponente forzista si tratta, più che altro, di “finta provocazione che, già nella seconda dichiarazione immediatamente successiva, si rivela per quello che è: una chiara volontà di ritenere che lo smembramento sia la strada giusta per il ‘bene del territorio’. Una favola che non regge”.
Burti trova poi “gravissimo che chi dovrebbe difendere l’autonomia, la storia e la dignità della provincia aretusea ne proponga invece la dissoluzione. Siracusa non è un territorio in esubero da spartire tra Catania e Ragusa. È una Provincia con una sua identità millenaria, con imprese, lavoratori, scuole e strade che meritano rispetto”.
Considerazioni a cui il consigliere fa seguire un ultimo, durissimo, passaggio. “Se questa è l’idea di futuro – conclude – allora invito il Presidente a fare un passo indietro e a rassegnare le dimissioni, dando spazio a chi ha voglia, competenza e passione per restituire la giusta e meritata dignità al 4° capoluogo siciliano”.
Pungente ma moderata la posizione di Paolo Cavallaro, consigliere comunale di Fdi. “Comprendo che si tratti di una provocazione per richiamare l’attenzione sulla gravissima situazione finanziaria dell’ente, ma non la condivido. Chi assume la guida di un’istituzione deve battersi fino in fondo per difenderla. Se si ritiene che questa battaglia non possa più essere combattuta, credo sia più coerente lasciare spazio a chi ha ancora voglia di combatterla”, scrive Cavallaro. “Negli anni abbiamo perso la sede della Banca d’Italia e l’autonomia della Camera di Commercio, accorpata con Catania e Ragusa, mentre abbiamo dovuto continuamente difendere il peso del nostro territorio nelle grandi scelte della Sicilia orientale. Adesso dovremmo persino discutere se continuare ad esistere come realtà provinciale? E poi c’è una domanda che non può essere elusa. Cosa ne pensa la maggioranza politica che ha eletto Giansiracusa? Condivide l’ipotesi, sia pure provocatoria, di smembrare la provincia di Siracusa tra Catania e Ragusa? Ne prende le distanze? Oppure ritiene

fondata la denuncia del Presidente e, in questo caso, cosa intende fare concretamente per sostenerlo nella battaglia?”.
Posizione simile a quella espressa da Sebastiano Zappulla, segretario provinciale Sinistra Italiana-Avs. “La provocazione del Presidente Giansiracusa di liquidare il Libero Consorzio di Siracusa non può essere derubricata a una battuta di spirito, col gusto della provocazione”, dice Zappulla. “Sul piano politico, la maggioranza che sostiene il Presidente Giansiracusa e che ricordiamo essere il frutto di un accordo tra pezzi di centrodestra e centrosinistra, non ha nulla da dire rispetto alle dichiarazione rilasciate dal Presidente del Libero Consorzio?”.

Ancora una aggressione in carcere a Siracusa, tre agenti feriti durante una perquisizione

Ancora tensione all’interno della casa circondariale di Siracusa. Secondo quanto denunciato dall’Osapp, nella tarda serata di ieri si è verificata un’aggressione ai danni di tre appartenenti alla Polizia Penitenziaria, un ispettore e due agenti in missione, intervenuti durante una perquisizione straordinaria.
L’episodio, secondo la ricostruzione fornita dal sindacato, sarebbe avvenuto dopo il ritrovamento di alcuni telefoni cellulari all’interno di una cella. Nel momento in cui il personale avrebbe proceduto al sequestro dei dispositivi, un gruppo di detenuti avrebbe reagito aggredendo fisicamente gli operatori.

Ne sarebbe nata una colluttazione nel corso della quale i tre poliziotti penitenziari sarebbero rimasti feriti. L'Osapp riferisce di diverse escoriazioni e del successivo accompagnamento dei tre al Pronto Soccorso cittadino per le cure necessarie.
A intervenire sulla vicenda sono il coordinatore nazionale dell'Osapp, Quattrocchi, il segretario provinciale Giuseppe Argentino e il rappresentante sindacale Sommariva. I tre esprimono solidarietà ai colleghi coinvolti e tornano a sollecitare un intervento da parte dell'amministrazione penitenziaria e del Ministero della Giustizia. "Esprimiamo la nostra totale solidarietà e la massima vicinanza al personale aggredito in questa folle serata di violenza", dichiarano i rappresentanti dell'organizzazione sindacale.
Per l'Osapp, l'episodio rappresenterebbe un ulteriore campanello d'allarme sulle condizioni di sicurezza all'interno dell'istituto siracusano. Il sindacato chiede quindi un intervento immediato del Provveditorato e del Ministero della Giustizia, sostenendo la necessità di ripristinare condizioni di maggiore sicurezza e controllo.
Tra le richieste avanzate c'è anche quella di valutare l'intervento del GOM, il Gruppo Operativo Mobile della Polizia Penitenziaria, con l'obiettivo, secondo il sindacato, di ristabilire condizioni di ordine e disciplina all'interno dell'istituto.
L'Osapp torna così a denunciare quella che definisce una situazione di "costante emergenza", evidenziando i rischi ai quali, a suo giudizio, sarebbe quotidianamente esposto il personale di Polizia Penitenziaria.

immagine generata con strumenti di IA

Movida e sicurezza stradale: giro di vite della Polizia alla Pizzuta

Si traduce in controlli a tappeto e si chiama ”Blu Friday” il servizio straordinario a tolleranza zero contro la guida pericolosa condotto dalla polizia.
A seguito di quanto disposto dal Prefetto Chiara Armenia nell’ambito del Comitato Provinciale per l’Ordine e la Sicurezza Pubblica sul gravissimo fenomeno riguardante l’incremento dei morti sulle strade del siracusano causate da atteggiamenti non conformi alle regole del codice della strada e il disturbo che i cittadini ricevono dal passaggio reiterato nelle ore serali e notturne da indisciplinati motociclisti con veicoli particolarmente rumorosi, il Questore Aldo Fusco ha pianificato, anche questo fine settimana, un servizio straordinario di controllo del territorio al fine di dare concrete risposte alla sempre maggiore richiesta di sicurezza e di presenza sul territorio delle forze di polizia.
Nella serata di ieri, le pattuglie della Polizia di Stato hanno svolto un articolato servizio di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione degli incidenti stradali e al rispetto delle norme che regolamentano il riposo delle persone, soprattutto alla Pizzuta ove sovente si sono registrati schiamazzi e corse di veicoli rumorosi che hanno indotto i residenti a presentare alcuni esposti.
Le linee guida operative dettate dal Questore agli equipaggi in servizio si sono basate sul duplice aspetto della prevenzione e della repressione delle condotte illecite alla guida dei mezzi.
In totale, sono state identificate 61 persone e controllati 14 autovetture e 40 motocicli. 4 sono state le sanzioni amministrative, in particolare, per mancata revisione del mezzo e per mancata copertura assicurativa.

I servizi di prevenzione, sicurezza e repressione dei fenomeni di guida pericolosa e rumorosa proseguiranno nelle prossime settimane soprattutto nelle zone della movida giovanile, confidando nella civiltà degli utenti e nell'opera educatrice delle famiglie che svolgono in queste dinamiche un ruolo fondamentale in chiave preventiva.

Borgata, fermato in monopattino con la refurtiva: denunciato 50enne

Un controllo su strada si è trasformato nel recupero di un piccolo "tesoro" di oggetti rubati. È accaduto in piazza Santa Lucia, alla Borgata, dove gli agenti della Polizia di Stato hanno fermato un uomo già noto alle forze dell'ordine. Si tratta di un siracusano di 50 anni che viaggiava a bordo di un monopattino elettrico. Durante la perquisizione personale, gli agenti hanno trovato diversi oggetti di valore e altri beni dei quali l'uomo non avrebbe saputo fornire una giustificazione.
Nel dettaglio, sono stati recuperati un orologio di valore, tre collane in metallo, un crocifisso, un accendino, tre telefoni cellulari e cinque monete da collezione.
Gli accertamenti eseguiti nell'immediatezza hanno permesso di ricondurre gli oggetti a un furto commesso all'interno di un'abitazione della stessa zona della Borgata. La refurtiva è stata quindi recuperata e, una volta completati gli adempimenti del caso, sarà restituita al legittimo proprietario.
Il 50enne è stato denunciato per furto aggravato.

Siracusa ultima in Italia per puntualità nei pagamenti tra imprese; la Sicilia penultima tra le regioni

La provincia di Siracusa finisce in fondo alla classifica nazionale sulla puntualità dei pagamenti tra imprese. Il dato emerge dall'ultima analisi dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre, elaborata sulla base dei dati Cribis relativi al secondo trimestre 2026. La provincia aretusea è indicata tra le realtà con le peggiori abitudini di pagamento, al 110° posto nella graduatoria nazionale su 110 realtà prese in esame.

Il dato provinciale si inserisce in un quadro siciliano già particolarmente critico. Nell'Isola soltanto il 27,2% dei pagamenti tra imprese viene effettuato entro la scadenza contrattuale, contro una media nazionale del 42%. La Sicilia è così penultima tra le regioni, davanti soltanto alla Calabria, ferma al 26,7%.

La fotografia riguarda il secondo trimestre di quest'anno e racconta un problema che può avere conseguenze concrete soprattutto per le piccole imprese. Un pagamento che arriva in ritardo significa infatti dover continuare a sostenere stipendi, forniture, utenze, contributi e imposte senza avere ancora incassato quanto dovuto. In caso di difficoltà di liquidità, l'impresa può essere costretta a ricorrere al credito bancario, agli anticipi sulle fatture o al factoring.

A livello nazionale, la puntualità dei pagamenti è scesa dal 44% del secondo trimestre 2025 al 42% nel secondo trimestre 2026. Parallelamente, il 53,6% delle transazioni viene saldato con un ritardo comunque contenuto entro i 90 giorni, mentre il

4,4% supera i tre mesi di ritardo.
A pesare maggiormente sono soprattutto le dimensioni dell'impresa. Secondo Cribis, nel periodo considerato ha rispettato le scadenze soltanto il 21,1% delle grandi aziende, contro il 35,7% delle medie, il 41,8% delle piccole e il 42,7% delle microimprese.
È proprio sul rapporto tra grandi committenti e piccoli fornitori che la Cgia concentra una parte della propria analisi. Secondo l'associazione, le imprese più grandi possono sfruttare il proprio maggiore potere contrattuale dilazionando i pagamenti e trasferendo di fatto sui fornitori il costo finanziario dell'attesa. La Cgia parla di una pratica che può trasformarsi in una forma di finanziamento a costo zero per il committente, mentre il piccolo imprenditore deve eventualmente sostenere il costo del credito per mantenere in equilibrio la propria attività.
Ed è qui che entra in gioco l'altro dato contenuto nello studio, quello relativo alla Pubblica amministrazione. La PA italiana nel 2025 ha infatti ridotto i tempi medi di pagamento, scesi a 27,2 giorni dai 29,9 del 2024. Ma contemporaneamente è aumentato lo stock del debito commerciale, arrivato a 64,2 miliardi di euro, pari al 2,8% del Pil.
Il meccanismo è apparentemente paradossale. Le fatture che vengono pagate vengono saldate mediamente più rapidamente, ma una parte consistente non viene ancora pagata. Nel 2025, secondo i dati riportati dalla Cgia di Mestre, sono state saldate 3.034 fatture sulle 3.673 emesse, per 21,1 miliardi dei 27,8 miliardi complessivamente dovuti. I 6,7 miliardi rimasti inevasi si sono aggiunti agli arretrati già esistenti, facendo crescere ulteriormente il debito.
Il dato nazionale non può essere automaticamente trasferito alla situazione degli enti pubblici siracusani. Lo studio non fornisce infatti una specifica quantificazione provinciale del debito della PA. Per Siracusa, dunque, il dato più netto dell'indagine resta quello relativo ai rapporti commerciali tra imprese private.

Per affrontare il problema, proposta maggiore trasparenza sui tempi medi di pagamento delle grandi aziende e anche meccanismi di premialità fiscale per chi rispetta le scadenze contrattuali. Per il sistema produttivo siracusano, intanto, il dato resta un campanello d'allarme. Quando il lavoro viene svolto ma il pagamento arriva tardi, la difficoltà non riguarda più soltanto una fattura, ma la capacità stessa di un'impresa di programmare investimenti, spese e crescita.

immagine creata con strumenti di IA

"Campagna Amica" in viale Tica, mercato al chiuso di Coldiretti

Nuova location a Siracusa per fare la spesa genuina, quella che accorcia le distanze tra la terra e la tavola. Inaugurato ufficialmente stamattina in viale Tica, il nuovo Mercato Campagna Amica al coperto, una prestigiosa iniziativa firmata Coldiretti che risponde alla sempre più crescente domanda di cibo sano, locale e tracciabile. Questo nuovo punto vendita non sostituisce, bensì raddoppia l'offerta già apprezzata dai cittadini in piazza Adda, consolidando la presenza della rete di vendita diretta degli agricoltori nel capoluogo aretuseo. "Dai campi alla tavola, senza intermediari, questo è il cuore del nuovo mercato al chiuso di viale Tica – dichiara Santo Di Maria direttore delle Federazioni di Ragusa e Siracusa – . L'obiettivo del progetto resta la filiera corta. Il mercato al coperto di viale Tica nasce come uno spazio d'incontro privilegiato tra i produttori del territorio e i consumatori. L'obiettivo è chiaro come soddisfare le richieste di una

clientela sempre più attenta a cosa mette nel piatto, desiderosa di mangiare bene e di riscoprire i sapori autentici della propria terra". All'interno della struttura, i cittadini potranno acquistare una vasta gamma di eccellenze agroalimentari come ortofrutta di stagione appena raccolta, formaggi e latticini della tradizione locale, olio extravergine d'oliva e conserve artigianali, carne, salumi e prodotti da forno a filiera tracciata. "La scelta di uno spazio al coperto in viale Tica – dichiara il presidente della Coldiretti di Siracusa Alessandra Campisi – rappresenta un salto di qualità logistico sia per gli operatori che per i clienti. La struttura garantisce infatti la continuità del servizio in qualsiasi condizione meteo, offrendo un ambiente confortevole, moderno e accessibile in una delle arterie viarie più importanti e popolate della città. Con questa apertura – continua Campisi – Coldiretti non solo sostiene l'economia agricola locale e le aziende del territorio ma promuove attivamente una cultura del cibo consapevole, orientata alla sostenibilità ambientale e alla valorizzazione della biodiversità siciliana". Il nuovo mercato di viale Tica si candida così a diventare il nuovo punto di riferimento per la spesa di qualità dei siracusani.

In moto con un'accetta infilata nella cintura, 55enne denunciato a Priolo

Un 55enne è stato denunciato a Priolo dagli agenti della Polizia di Stato per porto di oggetti atti ad offendere. Sottoposto a controllo su strada mentre era alla guida di un motociclo, è stato sorpreso con una grossa accetta infilata

nella cintura. I poliziotti lo hanno bloccato nella centrale piazza Quattro Canti.
A seguito dei successivi controlli, è risultato anche privo di patente di guida e assicurazione.

Inaugurato il Belvedere di Avola Antica con Panchina Gigante e cannocchiale panoramico

Da oggi il Belvedere di Avola Antica si rifà il look e si trasforma in un vero e proprio polo di attrazione turistica e sociale, grazie a un importante intervento di riqualificazione voluto dall'Amministrazione comunale. L'area, che unisce idealmente la costa alle alture dell'entroterra, è stata completamente rinnovata per diventare uno spazio più curato, sicuro e accogliente per cittadini e visitatori. La novità che sta già catturando l'attenzione di grandi e piccini è l'installazione di una suggestiva Panchina Gigante, pensata per regalare una prospettiva giocosa e fuori dal comune sul panorama circostante. Accanto ad essa, un cannocchiale panoramico che permetterà di spingere lo sguardo dalle montagne fino al blu del mare, valorizzando la posizione strategica del sito. L'intervento non si è limitato all'aspetto ludico e panoramico. Il progetto di restyling ha infatti incluso un moderno impianto d'illuminazione per rendere l'area suggestiva anche nelle ore serali, un sistema di videosorveglianza all'avanguardia per garantire sicurezza e contrastare il vandalismo e nuovi arredi urbani, tra cui cestini per la raccolta dei rifiuti, volti a preservare il

decoro e la pulizia del luogo. “Il nuovo Belvedere unisce la bellezza paesaggistica alla valorizzazione culturale – dichiara il sindaco Rossana Cannata – . Un nuovo pannello informativo installato sul sito racconta ai passanti le storiche origini della città di Avola e per i turisti più tecnologici, è stato inserito un QR Code collegato all’applicazione “Avola in Tasca”, che permette di scaricare direttamente sul proprio smartphone informazioni su luoghi d’interesse e servizi locali. Con questo intervento – continua la Cannata – diamo nuova vita a uno dei punti più panoramici del nostro territorio. Questo Belvedere non è solo un punto di osservazione ma un luogo che crea socialità, richiama visitatori e genera concrete opportunità economiche per tutto il territorio”.

“L’isola degli inganni” in cattedra: il romanzo di Maria Elisa Aloisi diventa un corso di formazione forense

“L’isola degli inganni”, il romanzo giallo di Maria Elisa Aloisi è diventato un corso per la formazione degli avvocati dal titolo “Diritto e letteratura – il ruolo dell’avvocato nella fase delle indagini – il rapporto con l’indagato, il suo vissuto e il coinvolgimento emotivo”. L’evento, promosso e organizzato dall’associazione forense lentinese, presieduto dall’avvocato Daniela Bandiera in collaborazione con l’associazione forense “V. Giuffrida” di Floridia, l’associazione forense megarese e l’associazione “Promontoriun” di Pachino e Portopalo e il circolo di

Conversazione, si è svolto stasera, nella sala conferenze dell'associazione, in piazza Diaz. Il romanzo è stato l'occasione, per gli avvocati, di confrontarsi e di discutere sul ruolo dell'avvocato nelle fasi delle indagini e nel rapporto con l'indagato. Cosi l'avvocato Ilia Moncada, protagonista di una nuova avvincente storia nella quale indagine, mistero e giustizia si intrecciano sullo sfondo suggestivo di Filicudi. Un'isola che d'estate promette luce, mare e serenità, ma che nasconde silenzi, segreti e verità mai rivelate. È qui che Ilia Moncada, alla ricerca di una pausa da una vicenda personale e da una professione che non concede tregua, si trova coinvolta nella scomparsa di una giovane donna. Tra antiche leggende, reticenze e relazioni segnate da ombre profonde, l'avvocata dovrà attraversare il labirinto delle apparenze per comprendere chi si nasconda davvero dietro le maschere dell'isola e quale verità si celi dietro un delitto avvolto dal mistero. Un nuovo caso per Ilia Moncada, un personaggio capace di leggere l'animo umano e di muoversi sul sottile confine tra ciò che accade e ciò che può essere dimostrato. E' stata un'occasione per incontrare l'autrice, dialogare con lei e condividere una serata dedicata alla letteratura, al racconto e alle suggestioni del legal thriller. L'incontro è stato aperto con i saluti della presidente del Circolo di Conversazione Cettina Sutera, della presidente dell'associazione forense lentinese Daniela Bandiera. Poi voce a Antonella Girmenia del Foro di Siracusa che ha introdotto l'autrice accompagnata dalle letture della vice presidente del Cpo Caterina Marangia. Nel corso della serata l'autrice ha dialogato anche con il giornalista Salvatore Di Salvo che ha permesso alla giallista di Mondadori di svelare alcuni particolari del romanzo. La serata si è conclusa con l'intervento del consigliere del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Siracusa Vito Brunetto, il delegato alla Cassa territoriale Raffaele De Vita e il vice presidente dell'associazione forense lentinese Luca Miccichè. "Sono molto soddisfatta del lavoro di squadra e della sinergia fra le associazioni forensi territoriali e della

collaborazione con il circolo di conversazione dove la sua lungimirante presidente apre le porte agli eventi culturali interessanti e attuali proposti insieme alle altre associazioni – ha detto la presidente dell'associazione forense lentinese Avv. Daniela Bandiera – .Un evento non solo per gli addetti ai lavori ma che ha approfondito attraverso il romanzo di Maria Elisa Alosi le mille sfaccettature del lavoro dell'avvocato: Il libro evidenzia cone l'indagine penale non è solo un esercizio giuridico in senso stretto ma anche scava nelle fragilità umane. L'avvocato Ilia Moncada è coinvolta emotivamente!"